DIETROFRONT REGIONE, AUMENTO A DIRETTORI PETTINARI, ”SCHIAFFO AD ABRUZZESI POVERI”

20 Maggio 2020



L’AQUILA – A un mese dal clamoroso “stralcio”, la giunta regionale con una nuova delibera ha accordato l’aumento da 53mila euro fino a 69 mila euro della retribuzione di posizione dei capi dipartimento, del direttore generale e del nuovo direttore dell’agenzia regionale della protezione civile.

A renderlo noto il consigliere regionale M5s e vicepresidente del Consiglio Domenico Pettinari. Un clamoroso ripensamento, dopo che nella riunione dell’esecutivo del 10 aprile passata agli annali come la Giunta del Venerdì Santo, la pesatura dei vertici burocratici e relativi aumenti era stata “stralciata”, approvando solo quella dei 53 dirigenti. Provocando le ire dei direttori che in due lettere di fuoco hanno evidenziato l’illegittimità e demagogia della decisione, annunciando ricorsi. Ricordando che sono tra i meno pagati in Italia. Nell’occhio del ciclone era finito l’assessore al Personale e Bilancio, Guido Liris, di Fratelli d’Italia, vero fautori dello stralcio, motivato anche dal fatto che in piena emergenza coronavirus, e con l’Abruzzo in ginocchio, era evidentemente apparso come inopportuno e politicamente imbarazzante quell’aumento.

Liris è tirato in ballo ora, senza essere mai citato da un furente Pettinari, nell’annunciare che nella delibera 273 del 2020, la retribuzione di posizione annuale è una delle tre voci che costituisce il compenso dei direttori, a seconda di criteri di valutazione sul lavoro svolto, verrà ora aumentata da circa 55 mila euro l’anno, anche meno per valutazioni più basse, a circa 66 o addirittura a circa 69mila euro annuali nel caso di particolare merito.

“Incredibile ma vero – tuona ora Pettinari, appena hanno avuto la possibilità hanno aumentato una componente degli stipendi dei direttori di Regione Abruzzo. Uno schiaffo, l’ennesimo, agli abruzzesi in difficoltà, attuato con la delibera 273 del 2020”.

“Ci avevano già provato ad Aprile ma poi, a seguito anche delle nostre denunce, avevano fatto marcia indietro e un componente della Giunta, che avevo personalmente contattato, mi aveva rassicurato sul fatto che quel punto sarebbe stato cancellato e non riproposto”. A distanza di un mese ci riprovano, a dimostrazione che le promesse di una certa politica valgono come una moneta da 5 euro”.

“Sono estremamente deluso, per me una parola data è un impegno preso. Avevo preso l’impegno che su questo tema, come su tutti gli altri del resto, non avremmo fatto sconti a nessuno. Per questo voglio denunciare quanto accaduto e chiedo l’immediata rettifica della “In un momento così difficile per tutti gli abruzzesi, in cui l’economia è appesa a un filo, questi aumenti sono inaccettabili. Abbiamo dimostrato con i fatti che i costi della politica possono essere ridotti e per farlo basta il buon senso. Come gruppo consiliare ci tagliamo lo stipendio dal primo giorno in cui siamo entrati in consiglio regionale, lo facciamo senza una legge che ce lo imponga, ma a differenza nostra il centro destra in Regione Abruzzo si è distinto maggiormente per nomine, poltrone e aumenti di stipendio della classe dirigenziale che, seppur legittimi sottol’aspetto giuridico, sono da condannare senza se e senza ma come scelta politica. Se avessimo vinto le elezioni e governato Regione Abruzzo sicuramente non avremmo preso queste decisioni. Ci tengo a precisare che questo aumento disposto dalla Giunta si applica solo ai direttori della Giunta e non a quelli del Consiglio regionale” conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli